

LA GELATA DEL 14 AGOSTO

28 febbraio 2019

Indicatori economici

1. Elementi di scenario

Gli scambi mondiali sono in un fase di debolezza. Sulla fiducia degli operatori pesa l'incertezza generata dal protezionismo degli Stati Uniti e dalle conseguenti tensioni geopolitiche con la Cina, senza contare le criticità che derivano dalla situazione in Medio Oriente e in Sud America. Inoltre, le imprese italiane ed europee temono di dover fronteggiare le possibili conseguenze legate alla Brexit.

La crescita dell'economia **USA** è robusta: +321.000 occupati a dicembre e disoccupazione che resta bassa al 3,9%, nonostante il blocco delle attività amministrative ("shutdown") sia stato il più lungo della storia americana. Le attese dei mercati sul tasso applicato dalla FED, alzato a dicembre a 2,25-2,50%, si sono appiattite, visti i rischi di frenata e l'inflazione all'1,9%.

L'altra grande economia mondiale, la **Cina**, invece rallenta da fine 2018. Calano l'export e l'import, mentre gli investimenti sono bloccati dai piani di riequilibrio della capacità produttiva in eccesso, attraverso restrizioni sul credito. Il governo da metà 2018 ha avviato politiche di stimolo, ma l'alto debito privato ne riduce gli effetti.

In **Europa** il rifiuto da parte del Parlamento Britannico circa l'accordo concluso tra Theresa May e l'Unione Europea aumenta l'incertezza e ciò rende più complesse le strategie degli operatori. In particolare esistono problemi per le imprese multinazionali che hanno scelto il Regno Unito come base logistica o che comunque hanno delle attività sul territorio britannico e che potrebbero dover rivedere alcune scelte organizzative per adattarsi al mutato contesto. In seconda battuta ci sono tutti gli

ostacoli che le imprese esportatrici italiane si troveranno a dover affrontare quando il Regno Unito uscirà dal mercato unico. L'eventualità di un'uscita senza accordo apre alla possibilità che vengano applicate, per un determinato periodo e determinate categorie di prodotti, le regole del WTO.

In questo contesto l'economia dell'Eurozona continua a espandersi a ritmi moderati. I consumi beneficiano di incremento di occupazione e discesa della disoccupazione, ma sono frenati da una fiducia che resta bassa. Prosegue invece il ciclo degli investimenti, per la necessità di espandere la capacità produttiva visto l'alto grado di utilizzo degli impianti esistenti. Resta debole, soprattutto, la domanda estera. Da parte sua la BCE, terminati gli acquisti netti di titoli, per tenere invariato lo stock accumulato, continuerà a reinvestire le somme incassate da quelli in scadenza: nel 2019, 29 miliardi di titoli pubblici italiani. D'altronde, il petrolio meno caro (60 dollari a barile a gennaio, rispetto a 81 in ottobre) ridurrà l'inflazione nell'area, attualmente all'1,6%. Resta necessario, dunque, lo stimolo monetario.

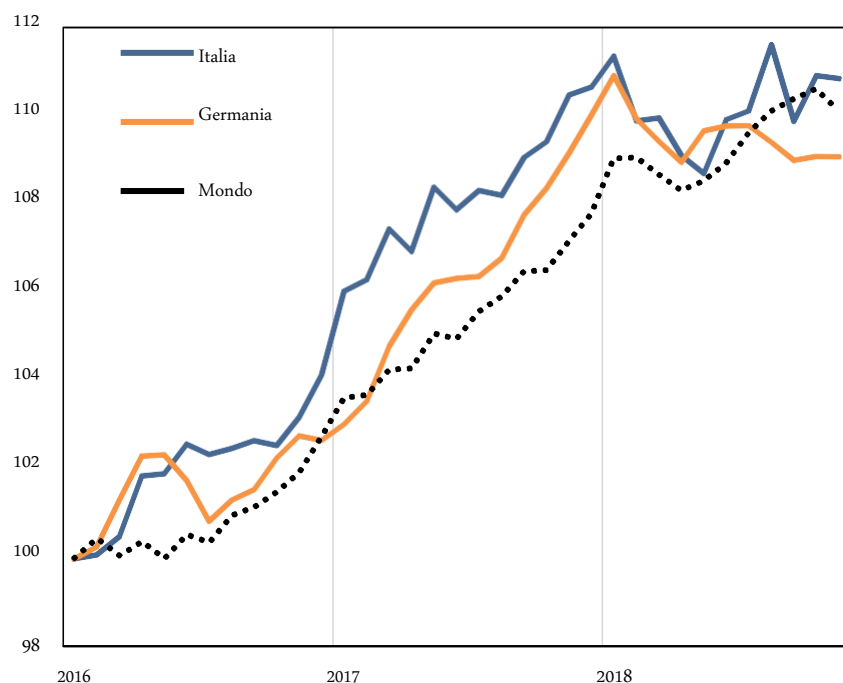
Per l'**Italia** si conferma quanto già evidenziato a giugno, ovvero un indebolimento delle condizioni per la crescita, non solo quelle esterne già analizzate, ma anche interne. Tra le principali c'è la fiducia dei mercati circa la capacità dell'Italia di rifinanziare l'ingente debito pubblico in scadenza (197 miliardi nel solo 2019), ma anche la capacità di incidere sui nodi irrisolti dell'economia nazionale, su tutti la semplificazione del rapporto con il settore pubblico e la sua efficienza,

l'aumento della produttività delle imprese di minore dimensione, la dotazione infrastrutturale.

Numerosi fattori spiegano la **performance deludente dell'export italiano**. Anzitutto, il rafforzamento dell'euro ha ridotto la competitività dei prodotti italiani ed europei, frenando le vendite nei mercati extra-Eurozona. L'accelerazione delle misure protezionistiche nel corso del 2018 da parte dell'amministrazione americana ha rallentato le vendite italiane negli Stati Uniti.

Altalenante l'export italiano, sulla scia di quello tedesco

(Beni, prezzi costanti, medie mobili a 3 term., indici gen.16=100)



Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT, Destatis e CPB.

L'export è stato frenato in particolare negli scambi verso Turchia, Russia, Cina, Giappone, Paesi OPEC, Mercosur.

I fattori di rischio sullo scenario internazionale rimangono sbilanciati al ribasso. In questo contesto, la trasformazione digitale e organizzativa delle imprese diventa ancora più rilevante per poter cogliere le opportunità e per neutralizzare almeno parzialmente i rischi, nel caso in cui dovessero concretizzarsi.

L'**occupazione** a tempo determinato ha smesso di crescere (+0,1% negli ultimi tre mesi del 2018, dal +2,6% medio nei primi tre trimestri). Ciò riflette soprattutto il fisiologico aumento delle trasformazioni da contratto a tempo determinato a indeterminato e la maggiore reattività del lavoro temporaneo al ciclo, che è in indebolimento.

Infine, la Legge Finanziaria approvata dal Parlamento, dopo il confronto con la UE, rispetto all'impostazione originaria del Governo prevede meno risorse per reddito di cittadinanza, "quota 100" e investimenti. Il presunto contributo alla crescita del PIL è pari a +0,4%, mentre incide per 11,5 miliardi sul deficit 2019.

2. L'economia genovese nel 2° semestre 2018

Nel secondo semestre 2018 le imprese genovesi associate a Confindustria **hanno interrotto il trend positivo imboccato nei precedenti tre semestri**, contraddistinti da un aumento del volume di affari.

INDUSTRIA E SERVIZI	
2° semestre 2018 su 2° semestre 2017	
	Var. %
Fatturato Italia	-1,0
Fatturato Estero	-0,1
Ordini Italia	+1,4
Ordini Estero	+4,4
Prezzi di vendita	=
Costo del lavoro	+0,9
Occupati in organico	+0,5

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Tale parziale battuta d'arresto va ascritta in buona parte all'impatto economico negativo generato dal **crollo del viadotto Morandi** e dalle conseguenti criticità, oltre alla **dinamica più debole della domanda interna e degli scambi mondiali** riscontrati negli ultimi mesi e che hanno contribuito a deprimere il fatturato.

Lo studio di Confindustria Genova, Università di Genova e Camera di Commercio di Genova, dello scorso novembre, aveva già posto l'attenzione sulle conseguenze che sarebbero scaturite dalle difficoltà sull'intero sistema della mobilità del nodo di Genova dettate dal crollo del viadotto, elaborando stime degli effetti economici negativi e trasversali rispetto alla generalità dei settori. In sintesi, lo studio ha potuto delineare diversi scenari, in funzione della permanenza dello stato di criticità, degli interventi da parte della Pubblica Amministrazione per superare almeno in parte queste difficoltà e della velocità con cui tali interventi fossero eseguiti.

Lo scenario base di riferimento, emerso nelle settimane successive al crollo, nelle stime di riduzione dei budget aziendali, prevedeva una perdita di valore aggiunto stimata pari a 54,5 milioni di euro nell'industria in senso stretto, 94,9 milioni nell'attività turistica e 178 milioni di euro nelle attività portuali e logistiche.

All'analisi di queste variabili si sono accompagnate anche le stime circa il maggior costo del personale (dovuto soprattutto a lavoro straordinario), l'impatto sui consumi dei cittadini e la quantificazione monetaria del maggior tempo speso negli spostamenti casa-lavoro per parte della popolazione.

I risultati ottenuti dalle aziende genovesi nel semestre scontano quindi i fenomeni sopradescritti.

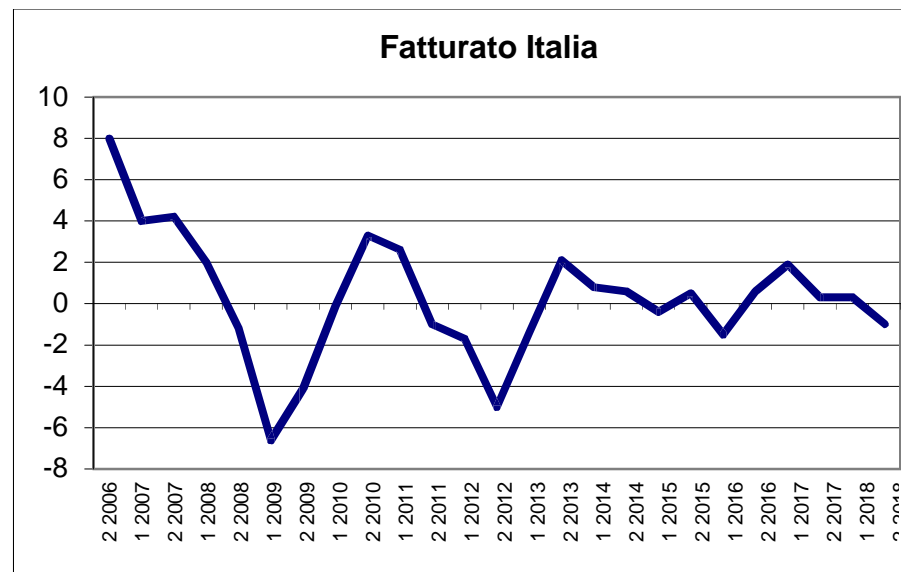
Il fatturato estero è risultato in lieve calo, mentre quello verso clienti nazionali è sceso di un punto percentuale. I **settori più colpiti da questa frenata sono anche quelli più coinvolti dalle conseguenze di breve periodo del crollo del viadotto Morandi: industria manifatturiera e logistica.** I

servizi invece contribuiscono, nel loro complesso, con un risultato positivo.

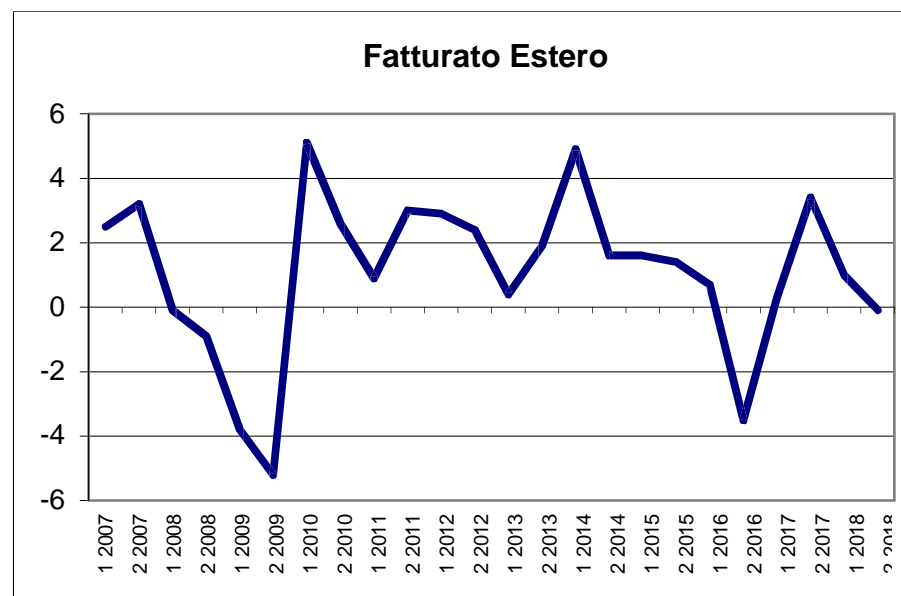
Impatti economici crollo viadotto Morandi

	Nov. 2018	«ottimista»	«pessimista»	Gen. 2019	Diff. Val. assoluti
	Mln €	Mln €	Mln €	Mln €	Mln €
Perdita di valore aggiunto nelle attività portuali e logistiche	178,3	85,7	205,7	56,6	-121,7
Perdita di valore aggiunto nell'industria	54,5	24,3	97,3	48,6	-5,9
Extra-costi personale dipendente	68,2	24,3	121,7	0	-68,2
Spostamenti casa-lavoro	64,0	51,2	76,8	54	-10
Minor propensione al consumo	27,0	21,6	32,4	13,5	-13,5

Fonte: "Effetti economici indotti dal crollo del viadotto Morandi", dic. 2018 Centro Studi Confindustria Genova, Università degli Studi di Genova, CCIAA Genova



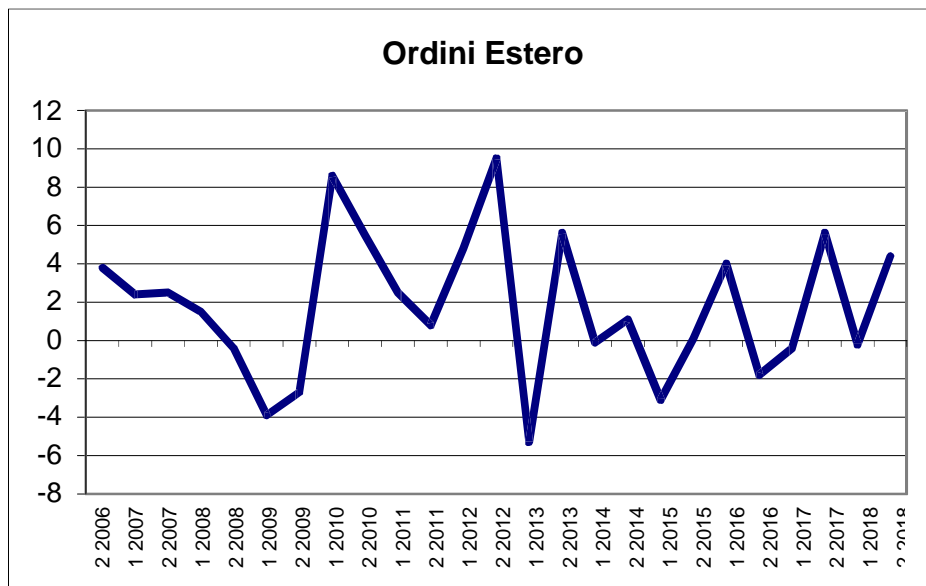
Fonte: Centro Studi Confindustria Genova



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova



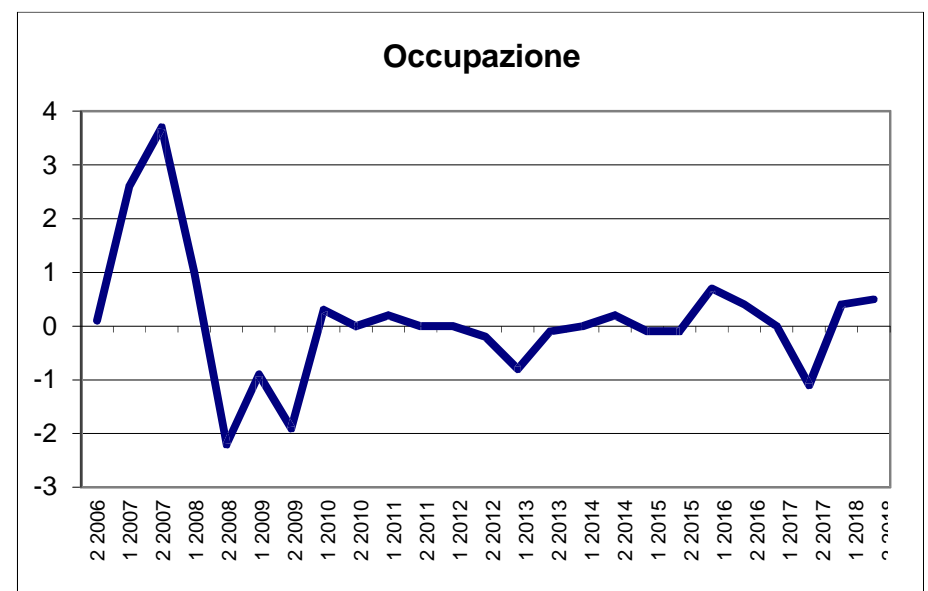
Fonte: Centro Studi Confindustria Genova



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova

La frenata del fatturato non ha impedito alle aziende genovesi di incrementare invece gli ordini raccolti, rispetto al secondo semestre del 2017. In questo caso a fare da traino sono state le aziende manifatturiere: il risultato positivo degli ordini da clienti italiani dipende soprattutto dalla performance delle aziende metalmeccaniche, mentre l'incremento delle commesse dall'estero è dettato in particolar modo dall'universo dell'automazione, elettronica e telecomunicazioni.

Nel secondo semestre 2018 l'occupazione nelle aziende genovesi ha avuto un incremento pari allo 0,5%. L'andamento occupazionale nasconde dinamiche diverse da settore a settore, sebbene in nessuno di questi si assista a fenomeni particolarmente rilevanti. Flettono gli occupati nella manifattura, mentre incrementi si registrano nei servizi e nella logistica.



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova

Nel secondo semestre le ore autorizzate di Cassa integrazione rimangono stabili (+0,1% rispetto allo stesso periodo del 2017); aumenta la Cassa integrazione ordinaria, ma calano fortemente quella straordinaria e quella in deroga.

3. I settori di attività

3.1 L'Industria Manifatturiera

Nella seconda parte del 2018 il comparto manifatturiero genovese ha registrato alcune difficoltà, sebbene le imprese abbiano mantenuto un'elevata capacità nel raccogliere ordini.

Il giro d'affari delle aziende industriali ha mostrato infatti una brusca frenata: a dettarlo è la domanda interna che si traduce in una flessione del fatturato (-2,2%), mentre gli ordini ricevuti comunque crescono (+2,4% dopo il 4% del 1° semestre 2017); migliore l'andamento dello scambio con l'estero con il fatturato in lieve rialzo e un forte aumento degli ordini provenienti soprattutto dal comparto dell'automazione e dell'elettronica.

Le giacenze di prodotti aumentano (+2,6%), segno di una frenata e di una minor utilizzazione degli impianti rispetto al potenziale.

A livello occupazionale si assiste a una leggera flessione: le aziende genovesi in questi mesi non hanno avuto la possibilità di ampliare gli organici. Anche il riassorbimento di parte della forza lavoro precedentemente in Cassa integrazione sta diminuendo, in quanto il fenomeno è in corso da tempo. Ciò spiega in parte il modesto aumento

del costo del lavoro, nuovamente a carico delle aziende; assieme all'aumento delle materie prime, i due elementi contraggono i margini lordi delle aziende dell'1,6%.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA	
2° semestre 2018 su 2° semestre 2017	
	Var. %
Produzione	-1,2
Fatturato Italia	-2,2
Fatturato Estero	+0,1
Giacenze prodotti	+2,6
Ordini Italia	+2,4
Ordini Estero	+9,3
Prezzi di vendita	+0,1
Costo del lavoro	+0,2
Costo m. prime/semilavorati	+0,9
Occupati in organico	-0,1

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Passando ad approfondire le dinamiche che caratterizzano i variegati settori del comparto, le aziende del settore dell'Elettronica, dell'Automazione e delle Telecomunicazioni registrano una forte contrazione della produzione, in flessione del 5,1%: scende anche il

fatturato nella sua componente italiana, mentre quella estera registra un aumento. Con riferimento alle commesse ricevute, la parte del leone la fanno quelle provenienti da clienti stranieri, mentre quelle nazionali calano bruscamente. L'occupazione è in diminuzione di tre punti percentuali, segnale di un semestre particolarmente complesso.

Anche le aziende dell'Alimentare segnalano un arretramento dal punto di vista del fatturato. A soffrire, in questo caso, è la componente estera; il fatturato verso clienti stranieri è in contrazione del 3,5%, ma cala anche quello verso clienti italiani (-0,6%). La raccolta degli ordini registra risultati migliori: +1% gli ordini dall'Italia, +0,5% quelli dall'estero. L'occupazione è in aumento dell'1,2% rispetto al secondo semestre 2017.

L'Industria Metalmeccanica e l'Impiantistica ottengono risultati in chiaro-scuro: la produzione è in diminuzione dello 0,7%, così come il fatturato, sia nella sua componente nazionale (-0,4%), che estera (-2,3%). A aumentare sono gli ordini, soprattutto quelli provenienti da clientela italiana.

Gli occupati risultano sostanzialmente stabili (-0,1%).

I dati dell'Industria Cantieristica Navale sono positivi: la produzione aumenta del 2,4%, il fatturato italiano dell'1,5% e quello estero dello 0,3%. Stabili gli ordini dall'estero, mentre quelli provenienti da clientela italiana sono in rialzo del 3,1%. Nel semestre le imprese hanno anche ampliato gli organici.

Le statistiche di Ente Bacini Srl, società che monitora le attività svolte nei 6 bacini di carenaggio del Porto, descrivono l'attività svolta nella seconda parte del 2018: i giorni di permanenza delle navi sono risultati 651 contro i 643 del primo semestre 2018 e la percentuale di utilizzo dei bacini è passata dal 58,2% al 59%. Calano le tonnellate di stazza lorda immesse.

ANNO	NAVI	TSL Immesse	GIORNI		% UTILIZZO
			Totali	Permanenza	
Il sem. 2017	41	550.783	1.104	643	58,2
Il sem. 2018	24	310.792	1.104	651	59,0

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Ente Bacini Srl

3.2 I Trasporti e la Logistica

I dati riguardanti i traffici portuali mostrano una **diminuzione del tonnellaggio delle merci passate per il Porto di Genova nel secondo semestre 2018** pari al 3,2%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La contrazione è dettata dal calo del traffico containerizzato, che è sceso del 6,4% in termini di tonnellate e del 5,4% in termini di TEUS. In flessione sono risultati anche le rinfuse solide e liquide (rispettivamente -37,6% e -10,7%) e i traffici siderurgici (-9,3%). Aumenta il traffico convenzionale e gli oli minerali.

Il movimento passeggeri risulta invece in aumento nel periodo considerato: al leggero calo del numero di

persone trasportate dai traghetti si somma l'incremento dei crocieristi, che registrano un aumento del 12,5%.

Traffici portuali	u.m.	II sem. 2017	II sem. 2018	Var. %
Merce varia:				
Traffico containerizzato	Tons	12.930.573	12.107.488	-6,4
Traffico convenzionale		5.114.273	5.163.538	1,0
TOTALE		18.044.846	17.271.026	-4,3
Rinfuse solide	Tons	364.829	227.489	-37,6
Funzione industriale:				
Rinfuse solide	Tons	0	0	0
Traffici siderurgici		1.296.802	1.175.629	-9,3
TOTALE		1.296.802	1.175.629	-9,3
Rinfuse liquide:				
Oli vegetali, vino	Tons	129.302	113.298	-12,4
Prodotti chimici		253.950	229.017	-9,8
TOTALE		383.252	342.315	-10,7
TOTALE (escluso oli m.)		20.089.729	19.016.459	-5,3
Oli minerali	Tons	7.251.065	7.406.006	2,1
Bunker e provviste di bordo		523.063	539.102	3,1
TOTALE MERCI	Tons	27.863.857	26.961.567	-3,2
TOTALE containers	Teus	1.338.623	1.265.697	-5,4
Navi arrivate	N°	3.545	3.499	-1,3
Navi partite		3.545	3.499	-1,3

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati AP Genova

Movimenti Passeggeri	II sem. 2017	II sem. 2018	Var. %
Traghetti	1.503.596	1.492.794	-0,7
Crociere	561.619	631.854	12,5
TOTALE PASSEGGERI	2.065.215	2.124.648	2,9

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati AP Genova

Per quanto riguarda i traffici dell'Aeroporto C. Colombo di Genova, si assiste a un nuovo incremento: nel secondo semestre 2018 sono aumentati sia i movimenti totali degli aeromobili (+5,8%), sia il numero di passeggeri in transito (+20,2%).

Traffici aeroportuali	II sem. 2017	II sem. 2018	Var. %
Movimenti	10.370	10.974	5,8
Passeggeri	678.100	814.741	20,2

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Assaeroporti

I dati di andamento provenienti dall'insieme delle aziende che operano nei comparti dei terminal portuali, dei depositi, della logistica e della movimentazione di merci e passeggeri confermano queste indicazioni generali.

Le imprese del panel indicano complessivamente una flessione del fatturato, in diminuzione sia per quanto riguarda la clientela straniera, che per la componente nazionale. A contribuire in maniera consistente a questo calo sono state soprattutto le aziende terminaliste, colpite, come tutto il settore, dalle difficoltà emerse dopo il crollo del viadotto Morandi.

LOGISTICA

2° semestre 2018 su 2° semestre 2017

	Var. %
Fatturato Italia	-1,4
Fatturato Estero	-0,7
Prezzi di vendita	+0,2
Costo del lavoro	+2,6
Occupati in organico	+1,6

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

3.3 I Servizi e la Sanità

Le aziende dei servizi di Terziario Avanzato hanno vissuto un semestre positivo.

Complessivamente fatturato e ordini sono risultati in incremento. L'occupazione continua a risalire moderatamente. Un trend che dovrebbe continuare nella seconda parte dell'anno, con analoghe variazioni positive.

All'interno del comparto, le aziende operanti nei settori dell'Informatica registrano un leggero aumento sia del fatturato Italia, sia di quello generato oltreconfine (nel complesso un incremento inferiore al punto percentuale). Anche gli ordini sono poco mossi, ma fanno registrare segnali positivi. L'occupazione è in crescita, avendo fatto segnare un ampliamento degli organici dello 0,4%.

Le aziende operanti nei settori della Consulenza, Ingegneria, Formazione ed Ecologia mostrano dinamiche più sostenute: il fatturato verso clientela italiana è in aumento del 3,4%, mentre quello relativo all'estero cresce dello 0,3%. Gli ordinativi salgono rispettivamente dell'1,5% (Italia) e 0,1% (estero). Occupazione in leggero aumento(+0,8%).

Infine, il giro d'affari delle aziende dei Servizi Immobiliari rimane stazionario sui bassi livelli raggiunti in precedenza.

TERZIARIO AVANZATO

2° semestre 2018 su 2° semestre 2017

	Var. %
Fatturato Italia	+3,9
Fatturato Estero	+0,6
Ordini Italia	+2,0
Ordini Estero	+0,4
Prezzi di vendita	+0,5
Costo del lavoro	+2,0
Occupati in organico	+1,1

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Le aziende della Sanità privata indicano un andamento poco mosso, sia per quanto riguarda il fatturato che gli ordini. L'occupazione è giudicata ferma.

SANITA'	
2° semestre 2018 su 2° semestre 2017	
	Var. %
Fatturato	+0,3
Prestazioni	+0,2
Prezzi di vendita	+0,2
Costo del lavoro	+0,2
Costo materiale consumo	=
Occupati in organico	=

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

TURISMO	
2° semestre 2018 su 2° semestre 2017	
	Var. %
Fatturato Italia	-3,8
Fatturato Estero	=
Prezzi di vendita	-3,9
Costo del lavoro	-3,9
Occupati in organico	=

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

3.4 Il Turismo

Gli operatori dei diversi segmenti del mercato turistico segnalano una **battuta d'arresto** del fatturato, dovuto alla componente nazionale, mentre è stabile quella derivante da clientela straniera. Lo stop all'espansione del settore, in atto da più semestri, è confermato anche dalla diminuzione dei prezzi e dallo stallo dell'occupazione.

I dati su arrivi e presenze turistiche nella Città Metropolitana di Genova confermano quanto riscontrato tra gli operatori: nel secondo semestre del 2018 gli arrivi sono risultati in flessione del 3,5% e le presenze del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2017. Il calo riguarda sia i turisti italiani, sia gli stranieri: gli arrivi diminuiscono rispettivamente dell'1,6% e 5,1%, mentre le presenze dello 0,3 e 4,6%.

MOVIMENTO TURISTICO - C.M. Genova			
Arrivi	II sem. 2017	II sem. 2018	Var. %
Italiani	419.533	412.744	-1,6
Stranieri	498.479	473.193	-5,1
Totale arrivi	918.012	885.937	-3,5
Presenze	II sem. 2017	II sem. 2018	Var. %
Italiani	1.188.936	1.185.730	-0,3
Stranieri	1.207.142	1.151.353	-4,6
Totale presenze	2.396.078	2.337.083	-2,5

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Osservatorio Regionale Turismo

4. Le prospettive per il 1° semestre 2019

I dati negativi registrati in Italia nella seconda metà del 2018, per effetti di trascinamento, contano molto nel calcolare la crescita annua del PIL nel 2019: la variazione che si avrebbe con un profilo piatto quest'anno è -0,2%. Inoltre, la dinamica a inizio 2019 sarà debole: anche se il PIL risalisse dal 2° trimestre, **è alta la probabilità di una crescita annua poco sopra lo zero.**

Entrando nel particolare, sono **stagnanti le prospettive per l'export a inizio 2019** (pesa infatti la frenata della produzione tedesca, che attiva la domanda di semilavorati italiani) e la produzione di beni strumentali scende (-1,3% acquisito nel 4° trimestre). **Peggiorano anche le valutazioni delle imprese sulle condizioni per investire.**

Le aziende genovesi esprimono esattamente gli stessi timori per la prima parte di 2019. Tutte le voci, eccezion fatta per l'occupazione, sono infatti previste in calo.

INDUSTRIA E SERVIZI	
Le previsioni per Confindustria Genova	
I semestre 2019	
	Var. %
Fatturato	-0,1
Ordini	-1,0
Esportazioni	-0,9
Occupati in organico	+0,6

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Si tratta di indicazioni di carattere generale e consolidate in base a fattori di ponderazione tra i diversi settori produttivi, che devono essere verificate rispetto alle variabili di tempo e di contesto congiunturale in cui si troveranno a operare le singole aziende.

LE PREVISIONI DEL CSC PER L'ITALIA (ottobre 2018)

Variazioni %

	2016	2017	2018	2019
Prodotto interno lordo	1,1	1,6	1,1	0,9
Consumi famiglie residenti	1,3	1,5	0,9	0,8
Investimenti fissi lordi	3,4	4,3	4,6	2,2
Esportazioni di beni e servizi	2,1	5,7	0,7	3,3
Importazioni di beni e servizi	3,6	5,2	1,7	3,1
Saldo commerciale ¹	3,4	3,2	2,9	3,1
Occupazione totale (ULA) ²	1,3	0,9	0,7	0,5
Tasso disoccupazione	11,7	11,2	10,9	10,6
Prezzi al consumo	-0,1	1,2	1,4	1,3
Retribuzioni totale economia ³	0,5	0,3	1,4	0,9
Saldo primario della PA ⁴	1,4	1,4	1,7	1,6
Indebitamento della PA ⁴	2,5	2,4	1,8	2,0
Debito della PA ⁴	131,4	131,2	130,9	130,7

¹Fob-fob, valori in percentuale del PIL; ²valori percentuali; ³per ULA;

⁴valori in percentuale del PIL.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Banca d'Italia

5. Nota metodologica

Il presente rapporto del Centro Studi di Confindustria Genova trae origine da un'indagine condotta su alcuni indicatori connessi all'operatività delle imprese associate, relativi al 2° semestre 2018.











Essi sono espressi in termini quantitativi tendenziali, riferiti all'analogo periodo dell'anno precedente, e provengono da tutti i settori rappresentati da Confindustria Genova, appartenenti sia ai comparti industriali che dei servizi.

In particolare per quanto riguarda i servizi, riguardano: i Trasporti e la Logistica, i Servizi di Terziario Avanzato, la Finanza e le Assicurazioni, il Turismo, la Sanità e la Grande Distribuzione.

La composizione del panel e il tasso di adesione pari al 16,3% del totale addetti consente di fornire informazioni e linee di tendenza indicative per l'andamento dell'intera economia genovese. Tuttavia, tale tasso di adesione non ha potuto permettere analisi particolareggiate circa i singoli settori merceologici, la classe dimensionale delle imprese e l'andamento degli investimenti nei diversi settori.

Come nelle precedenti edizioni, sono stati richiesti dati di previsione circa il 1° semestre del 2019.

Al fine di approfondire il livello di conoscenza sulla congiuntura in atto, i dati raccolti sono stati confrontati con altri di fonte diversa e relativi all'evoluzione nel 2° semestre 2018 di alcuni indicatori significativi. In particolare, sono stati rilevati i seguenti dati:

-   Ore autorizzate di Cassa integrazione (fonte INPS)
-   Dati di traffico del Porto di Genova (fonte Autorità Portuale di Genova)
-   Dati di occupazione dei bacini di carenaggio del porto di Genova (fonte Ente Bacini Srl)
-   Dati di traffico dell'Aeroporto di Genova (fonte Assaeroporti)
-   Dati sul movimento turistico nella Città Metropolitana di Genova (fonte: Osservatorio Regionale sul Turismo)

*A cura del Centro Studi di Confindustria Genova
Per informazioni: centrostudi@confindustria.ge.it*